

La Carta di Londra

<http://www.londoncharter.org/index.html>

Preambolo

Anche se attualmente i metodi di visualizzazione tridimensionale vengono impiegati su larga scala per aiutare nella ricerca e nella comunicazione dei beni culturali, si è ormai riconosciuto che, per garantire la scrupolosità di tale lavoro dal punto di vista intellettuale e tecnico, e affinché il suo potenziale in questo dominio venga realizzato, è necessario sia stabilire degli standard che rispondano alle particolari proprietà della rappresentazione tridimensionale, sia identificare quegli standard che dovrebbero essere condivisi con gli altri metodi.

Numerosi articoli, fra cui documenti come l'*AHDS Guides to Good Practice for CAD* (2002) e *Virtual Reality* (2002), e iniziative come il Virtual Archeology Special Interest Group (VASIG) e il Cultural Virtual Reality Organisation (CVRO), hanno sottolineato l'importanza di garantire che i metodi di visualizzazione tridimensionale vengano applicati con rigore accademico e che quando la ricerca comprende la rappresentazione essa debba in modo preciso far capire agli utenti la distinzione fra evidenza ed ipotesi e fra i diversi livelli di probabilità.

Questa Carta si propone di definire gli obiettivi e i principi basilari relativi all'uso dei metodi di visualizzazione tridimensionale in relazione all'integrità intellettuale, l'affidabilità, la trasparenza, la documentazione, gli standard, la sostenibilità e l'accesso.

Viene riconosciuto che le possibilità dei metodi di visualizzazione tridimensionale disponibili stanno aumentando continuamente e che questi metodi possono essere applicati per affrontare un numero di obiettivi di ricerca anch'essi in continua espansione. La Carta quindi non impone obiettivi o metodi specifici, piuttosto cerca di stabilire dei principi generali per l'uso, nella ricerca e comunicazione dei beni culturali, della visualizzazione tridimensionale da cui dipendono l'integrità intellettuale di tali metodi e risultati.

Nonostante gli obiettivi e i principi di questa Carta si possano applicare anche all'uso della visualizzazione tridimensionale in altri contesti, come la creazione di prodotti per l'intrattenimento di massa, il suo scopo principale è incentrato sulla ricerca nel campo dei beni culturali e nella comunicazione di tale ricerca.

La Carta si propone di intensificare il rigore con cui i metodi e i risultati della visualizzazione tridimensionale vengono usati e valutati nella ricerca e nella comunicazione dei beni culturali, promuovendo così la comprensione di tali metodi e risultati, permettendogli di fornire un contributo in questo campo in modo più pieno e autorevole.

Obiettivi

La Carta di Londra si propone di stabilire dei principi riguardanti l'uso dei metodi e dei risultati della visualizzazione tridimensionale nella ricerca e comunicazione dei beni culturali per:

- **fornire un punto di riferimento** che sia largamente riconosciuto fra i diretti interessati;
- **promuovere il rigore intellettuale e tecnico** in tali utilizzi;
- **permettere che appropriati criteri e metodi di valutazione** siano determinati e applicati;
- **stimolare il dibattito** su questioni metodologiche;
- **offrire un robusto fondamento** su cui la comunità degli specialisti possa elaborare standard e guide dettagliate;
- **garantire la determinazione e l'applicabilità di strategie sostenibili e l'accesso appropriato**
- **permettere alla visualizzazione tridimensionale di contribuire in maniera autorevole** allo studio, interpretazione e gestione delle risorse culturali.

I PRINCIPI

Principio 1 – Comunità disciplinari

Lo scopi e gli obiettivi di questa Carta sono validi in tutti i settori in cui la visualizzazione tridimensionale può essere applicata ai beni culturali. Aree di materie specialistiche legate ad esse dovrebbero quindi adottare e basarsi sui principi stabiliti da questa Carta.

1.1 Le comunità operanti su argomenti e discipline specialistiche (d'ora in poi, comunità disciplinari) dovrebbero sviluppare principi, standard raccomandazioni e guide più dettagliate per assicurare che l'uso della visualizzazione tridimensionale sia coerente con gli obiettivi e i metodi del loro dominio.

1.2 L'adozione e la conformità con i principi di questa Carta, su tutta la gamma dei campi di argomenti specialistici collegati, permetteranno di raggiungere i traguardi e gli obiettivi preposti.

Principio 2 – Scopi e metodi

Esistono svariati tipi di metodi di visualizzazione tridimensionale che possono essere usati per affrontare una vasta serie di obiettivi di ricerca e comunicazione. Un metodo di visualizzazione tridimensionale dovrebbe essere usato normalmente solo per affrontare un obiettivo quando questo è il metodo disponibile più appropriato per quello scopo.

2.1 Non si dovrebbe presumere che la visualizzazione tridimensionale sia comunque il metodo più appropriato per affrontare ogni obiettivo di ricerca e comunicazione. I vari obiettivi di ricerca e di comunicazione potrebbero richiedere l'adozione di una varietà di metodi, comprendente anche una varietà di tipi di visualizzazione. La visualizzazione tridimensionale non dovrebbe essere usata di norma quando altri metodi sarebbero più efficaci o appropriati.

2.2 Dovrebbe essere presa in considerazione l'esecuzione di una sistematica valutazione sull'idoneità dei metodi relativa a ciascun proposito, in modo da determinare se qualche forma di visualizzazione tridimensionale sia la più appropriata ed efficace.

2.3. La varietà dei metodi di visualizzazione tridimensionale disponibili dovrebbe essere attentamente valutata per identificare quale sia la proposta più promettente rivolta a ciascun obiettivo dato. Si dovrebbe considerare se i risultati debbano essere foto-realistici oppure schematici; più o meno dettagliati; statici o interattivi; "impressionistici" o "accurati". È importante notare che nessuna di queste opzioni è intrinsecamente "buona" o "cattiva"; piuttosto, ciascun metodo proposto dovrebbe essere valutato per vedere se è adatto allo scopo prefisso.

2.4 Si riconosce che, particolarmente in contesti di ricerca innovativi o complessi, non è sempre possibile determinare *a priori* il metodo di ricerca più appropriato. Tuttavia la scelta del metodo dovrebbe essere considerata attentamente basandosi sulle migliori conoscenze ed esperienze disponibili ed essere sottoposta periodicamente a revisione, risorse permettendo, con il progredire dei procedimenti di ricerca.

2.5 Il fondamento logico per la scelta del metodo di ricerca dovrebbe essere registrato nella documentazione dei progetti.

Principio 3 – Fonti

Per assicurare l'integrità intellettuale dei metodi e dei risultati della visualizzazione tridimensionale, le fonti rilevanti dovrebbero essere identificate e valutate in maniera strutturata.

3.1 Le fonti sono definite come tutte quelle informazioni, digitali e non, prese in considerazione durante la creazione dei risultati della visualizzazione tridimensionale o che vi influiscono direttamente.

3.2 La valutazione delle risorse dovrebbe porre attenzione sui potenziali fattori storici che potrebbero avere inciso sulle fonti primarie.

3.3 Attenta considerazione dovrebbe essere posta sugli obiettivi e sui contesti - sia per la creazione di visualizzazione, che per la divulgazione - in modo da determinare se, o fino a quale punto, le risorse considerate e il fondamento logico per la loro valutazione dovrebbero essere pubblicate insieme ai risultati delle visualizzazioni tridimensionali. (Vedere anche Principio 4).

Principio 4 – Requisiti di trasparenza

Sufficienti informazioni dovrebbero essere fornite per permettere ai metodi e ai risultati della visualizzazione tridimensionale di essere compresi e valutati in maniera appropriata rispetto ai contesti in cui vengono usati e divulgati.

4.1 È necessario chiarificare quale tipo e quale livello di informazione la visualizzazione tridimensionale rappresenta. La natura e il grado dell'incertezza dei fatti di una ricostruzione ipotetica, per esempio, dovrebbe essere dichiarata.

4.2 Il genere e la quantità di informazioni sulla trasparenza varieranno a seconda degli obiettivi e dei tipi di visualizzazione tridimensionale e dei risultati che verranno utilizzati, oltre che in base al tipo e dal livello di conoscenza, di comprensione ed delle aspettative dei potenziali utenti.

4.3 La trasparenza delle informazioni dovrebbe essere fornita usando i mezzi e i media più appropriati disponibili, compresi quelle grafici, testuali, video, audio, numerici e le loro combinazioni.

4.4 A meno che la visualizzazione tridimensionale possa essere valutata indipendentemente dalle dichiarazioni di autorevolezza dei suoi creatori, il suo significato come metodo o esito di ricerca rimane indeterminabile. L'opacità relativa alle relazioni fra le risorse e i risultati rende la visualizzazione tridimensionale anomala fra i metodi di ricerca e può in parte giustificare lo scarso riconoscimento della visualizzazione tridimensionale come valido metodo o risultato di ricerca presso alcune comunità disciplinari. Gli esiti della visualizzazione tridimensionale dovrebbero quindi essere divulgati con sufficienti informazioni per permettere alle rilevanti comunità disciplinari di capire e valutare la scelta e l'applicazione del metodo in relazione agli obiettivi prefissi.

4.5 L'alta incidenza di relazioni di dipendenza (vedere il Glossario) all'interno dei modelli tridimensionali significa che, per poter valutare in maniera soddisfacente i procedimenti e i relativi esiti, potrebbe essere necessario divulgare la documentazione delle decisioni interpretative fatte nel corso di un procedimento di visualizzazione tridimensionale e, per quanto sia possibile, delle fonti utilizzate.

4.6 Il livello di documentazione richiesto relativo alla visualizzazione tridimensionale, quando questa è usata come metodo di ricerca, varierà a seconda di quanto diffuso e conosciuto è quel metodo all'interno delle comunità disciplinari rilevanti; i metodi nuovi richiederanno spiegazioni

più approfondite. Inoltre vanno considerati diversi livelli di “conoscenze presunte” all’interno delle comunità disciplinari. Di conseguenza, i requisiti relativi alle informazioni di trasparenza potrebbero variare con l’aumento dei livelli e della sofisticazione di comprensione dei particolari metodi di visualizzazione tridimensionale, e da comunità a comunità.

Principio 5 – Documentazione

Il procedimento ed i risultati della creazione della visualizzazione tridimensionale dovrebbero essere sufficientemente documentati per: permettere la creazione di una precisa (e trasparente) documentazione (di trasparenza); per il potenziale riutilizzo della ricerca e dei suoi risultati in nuovi contesti; per l'aumentata accessibilità e scoperta della risorsa; e per promuoverne la conoscenza oltre la comunità disciplinare originaria.

5.1 Nel determinare la natura e il dettaglio della documentazione appropriata da creare, e se questa debba orientarsi verso il risultato o la procedura, si devono considerare gli obiettivi, le fonti, i metodi e le strategie per la divulgazione della visualizzazione tridimensionale e se sia desiderabile il riutilizzo, la scoperta della risorsa valorizzata, l'accesso e il trasferimento del sapere.

5.2 Bisogna prendere in considerazione anche alle caratteristiche dei procedimenti e dei risultati della visualizzazione tridimensionale, compreso il fatto che, mentre i risultati di ricerca “convenzionali” permettono e spesso richiedono dichiarazioni esplicite riguardanti i metodi, le preoccupazioni teoriche e gli argomenti dall'evidenza, nel caso dei procedimenti e dei risultati della visualizzazione tridimensionale, questi possono facilmente restare impliciti, rendendo il senso e il significato di tale ricerca non conoscibile.

5.3 Inoltre, l'elevata insistenza sulle relazioni di dipendenza nei modelli tridimensionali significa che gli utenti, per poter capire e valutare i risultati della visualizzazione tridimensionale, necessitano di un grado proporzionalmente più alto di dettagli di quelli necessari per le convenzionali narrazioni testuali.

5.4 Mentre i metodi di ricerca e di divulgazione convenzionali operano per definizione all'interno di un'economia di approcci affermati e compresi che si sono tipicamente evoluti attraverso una lunga storia di dibattiti espliciti, metodologici e teoretici, i metodi e i risultati della visualizzazione tridimensionale non hanno tale storia o economia e quindi devono discutere esplicitamente le ragioni dei loro metodi. Un ulteriore livello di complessità deriva dal fatto che i metodi di visualizzazione sono frequentemente utilizzati in contesti interdisciplinari cui, ancora per definizione, manca l'epistemologia e l'insieme di convenzioni che generalmente caratterizzano le comunità disciplinari. Il lavoro interdisciplinare richiede quindi ulteriore riflessione, in cui la documentazione sistematica può giocare un ruolo importante articolando le ipotesi rilevanti non enunciate e i diversi lessici delle diverse comunità disciplinari impegnate nella comune procedura di visualizzazione.

5.5 La documentazione dei progetti dovrebbe normalmente comprendere un elenco completo delle fonti usate, la documentazione per la loro valutazione allo scopo della visualizzazione tridimensionale e gli argomenti che hanno influito sulla scelta dei metodi di visualizzazione usata. Anche la spiegazione del metodo di visualizzazione utilizzato dovrebbe essere documentata, se potesse non essere compresa facilmente.

5.6 I metodi per la documentazione dovrebbero utilizzare il mezzo o i media più appropriati disponibili. Dovrebbero essere progettati riferendosi alle attuali pratiche di lavoro all'interno del procedimento di visualizzazione, in modo da assicurare che le procedure per la documentazione siano sostenibili nella pratica e che migliorino attivamente la procedura di visualizzazione contribuendo a pratiche ben considerate.

5.7 La documentazione dovrebbe essere durevole e – dove appropriato – conforme a standard consolidati.

Principio 6 – Standard

Si devono sistematicamente identificare a livello delle comunità disciplinari, ontologie e standard appropriati per documentare metodi e risultati della visualizzazione tridimensionale in modo da permettere l'interoperabilità e la comparabilità tra ambiti disciplinari diversi e all'interno degli stessi.

6.1 Sarà necessario considerare al livello delle comunità disciplinari quali ontologie usare per descrivere i metadati e i paradatai (dati di trasparenza orientati al procedimento).

Principio 7 – Sostenibilità

I risultati della visualizzazione tridimensionale riguardanti i beni culturali creati in conformità con i principi stabiliti da questa Carta costituiscono una parte sempre crescente del nostro patrimonio intellettuale, sociale, economico e culturale. Affinché questa eredità non venga sprecata, devono essere programmate e implementate strategie per assicurarne la sostenibilità a lungo termine.

7.1 Il metodo di archiviazione disponibile più affidabile e sostenibile, appropriato ai risultati della visualizzazione tridimensionale, dovrebbe essere identificato e implementato.

7.2 Bisogna riconoscere che l'archiviazione digitale potrebbe spesso non essere il mezzo più affidabile per assicurare la sopravvivenza a lungo termine dei risultati della visualizzazione tridimensionale.

7.3 È da preferire una documentazione parziale, anche bidimensionale del prodotto di una visualizzazione tridimensionale, piuttosto che l'assenza di documentazione. La valutazione delle limitazioni dei mezzi di archiviazione non digitale (ad esempio stampe e film) per la cattura dei risultati della visualizzazione tridimensionale dovrebbe quindi essere confrontata con i benefici della loro relativa longevità.

7.4 I metodi e i risultati di visualizzazione tridimensionale non dovrebbero compromettere l'uso di quegli elementi che non si possono archiviare digitalmente per facilitare la registrazione a scopi archivistici. Tuttavia i metodi di visualizzazione tridimensionale dovrebbero prevedere e implementare una strategia per assicurarsi che le informazioni importanti possano essere in maniera significativa evocati nei mezzi di archiviazione.

Principio 8 – Accessibilità

Sarebbe necessario tenere in considerazione i modi in cui i risultati del lavoro di visualizzazione tridimensionale possano più in generale contribuire allo studio, conoscenza, interpretazione e gestione del patrimonio culturale.

8.1 Questioni relative all'accesso dovrebbero essere prese in considerazione come parte della determinazione degli scopi, metodi, valutazione e divulgazione delle fonti, standard e sostenibilità del lavoro di visualizzazione tridimensionale.

8.2 Bisogna prendere in considerazione il ruolo che la visualizzazione tridimensionale può assumere per accrescere l'accesso al patrimonio culturale, cui non si potrebbe altrimenti accedere per motivi di salute e sicurezza, di disagio, economici, politici o ambientali, o perché

l'oggetto della rappresentazione tridimensionale è mancante, in pericolo, disperso o perché è stato restaurato o ricostruito.

8.3 Occorre riconoscere che la rappresentazione tridimensionale permette tipi e gradi di accesso non possibili altrimenti, compreso lo studio del cambiamento nel corso del tempo, l'ingrandimento, modificazione e manipolazione dell'oggetto virtuale, dati e informazioni integrate a più livelli e la distribuzione globale istantanea, con tutte le conseguenti e ampie possibilità curatoriali.

8.4 Si dovrebbero consultare gli attori interessati dei settori legati ai beni culturali per assicurare che si massimizzino i benefici derivanti dalla rappresentazione tridimensionale.

Glossario

Le seguenti definizioni spiegano come questi termini vengano usati all'interno della Carta di Londra e non intendono andare oltre a questa funzione.

Fonti

Sono definite fonti della ricerca tutte le informazioni, digitali e non, considerate durante la creazione dei risultati della rappresentazione tridimensionale, o che vi abbiano influito direttamente.

Informazione sulla trasparenza

l'informazione, presentata in qualsiasi mezzo o formato, per permettere agli utenti di capire la "attestazione di conoscenza" del prodotto di una rappresentazione tridimensionale.

Metodo di visualizzazione/rappresentazione tridimensionale

l'applicazione sistematica, solitamente in un contesto di ricerca, della rappresentazione tridimensionale per affrontare scopi identificati

Paradati

la Carta definisce "paradati" come le informazioni riguardanti i procedimenti umani del capire ed interpretare i dati stessi (i paradati vengono in tal modo continuamente creati, senza essere sistematicamente registrati o divulgati.) Esempi di paradati includono metodi di registrazione di note in un rapporto di laboratorio, descrizioni immagazzinate all'interno di un archivio strutturato che dimostra come l'evidenza è stata usata per interpretare un manufatto, oppure un commento sulle premesse metodologiche all'interno di una ricerca pubblicata. È molto simile (ma in qualche modo diverso quanto all'enfasi) a "metadati contestuali".

Patrimonio culturale

la Carta adotta una definizione ampia di questo termine, che racchiude tutti i settori dell'attività umana legati alla conoscenza della comunicazione della cultura materiale ed intellettuale. Tali settori comprendono (ma non si limitano a) musei, gallerie d'arte, siti culturali, centri interpretativi, istituti di ricerca sui beni culturali, materie artistiche e umanistiche all'interno degli istituti di educazione superiore, oltre al più ampio settore educativo ed al turismo.

Prodotto della visualizzazione/rappresentazione tridimensionale

il prodotto della visualizzazione tridimensionale, che include (ma non si limita a) modelli, immagini ferme e animazioni.

Relazione di dipendenza

relazione fra le proprietà degli elementi all'interno dei modelli tridimensionali tale che il cambiamento di una proprietà implica il cambiamento di altre – dette dipendenti (ad esempio, la modifica dell'altezza di una porta determinerà necessariamente la modifica dell'altezza dell'intelaiatura)

Ricerca

la Carta adotta la definizione di ricerca enunciata nel *Research Funding Guide* (2005) del British Arts and Humanities Research Council in cui viene stabilito che la ricerca dovrebbe: “affrontare questioni o problemi di ricerca ben articolati, posti in un chiaro contesto, usando gli appropriati metodi.” Inoltre stabilisce che i metodi di ricerca prescelti dovrebbero costituire “i mezzi più adatti per rispondere al quesito della ricerca stessa.” Questa definizione riconosce quindi che “la natura precisa dei risultati della ricerca può variare considerevolmente e che può includere, ad esempio, monografie, edizioni o articoli; dati elettronici, inclusi suoni o immagini; interpretazioni, film o trasmissioni radiotelevisive; mostre. Anche materiali per l'insegnamento possono essere considerati validi risultati di un progetto di ricerca, purché soddisfino la definizione sopra descritta.”

Fonte: AHRC Research Funding Guide 2005, pp. 15-16.

http://www.ahrc.ac.uk/ahrb/website/images/4_96278.pdf - Data d'accesso, 3/3/2006

Strategia di sostenibilità

una strategia per garantire che significative testimonianze della procedura di rappresentazione tridimensionale e dei suoi risultati venga conservata per le generazioni future.

Visualizzazione/rappresentazione tridimensionale

il processo di rappresentazione grafica tridimensionale dell'informazione

Edizione italiana a cura di Franco Niccolucci e Sorin Hermon

Traduzione di Stephanie Williams

Testo originale a cura di Hugh Denard